

[RAEE]

# Rifiuti elettronici, "l'uno contro zero"

POCHI SANNO CHE È POSSIBILE CONSEGNARE NEI NEGOZI IL PROPRIO APPARECCHIO GUASTO (ENTRO LA MISURA DI 25 CENTIMETRI) SENZA DOVER ACQUISTARE UN PRODOTTO EQUIVALENTE O SUPERIORE

Francesca Tarissi

Lo smartphone defunto, lo speaker del Pc andato, il vecchio hard drive ormai da sostituire e lasciato a prendere polvere: dove smaltire la piccola montagna di scarti elettronici che spesso ci teniamo in casa? La risposta dovrebbe essere semplice: in negozio. Eppure, stando a quanto risulta da un'indagine realizzata dalla community di Friendz per **Ecodom**, Consorzio italiano che gestisce i Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE), così non è. Secondo lo studio, condotto su un campione di 10mila utenti, ben il 73% degli italiani non conosce il decreto "Uno contro zero" diventato operativo due anni fa. Il provvedimento prevede l'obbligo al ritiro gratuito delle apparecchiature inferiori ai 25 cm, per i negozi con una superficie di vendita superiore ai 400 mq.

Da non confondere con l'"Uno contro Uno", il decreto entrato in vigore nel 2010, che riguarda i grandi **Raee** e richiede l'acquisto contemporaneo di un'apparecchiatura equivalente a quella lasciata in negozio, è bene sottolineare che con l'"Uno contro Zero" non occorre comprare nulla in cambio.

Dal report emerge che soltanto il 27,1% degli intervistati sa di questa possibilità, di cui il 67,1% non l'ha mai sperimentata direttamente. I cittadini coinvolti nell'indagine hanno appreso del decreto soprattutto dagli stessi rivenditori di apparecchi elettrici ed elettronici (37,8%). Il 25,5% ha scoperto il servizio su internet, il 13% tramite il passaparola e il 12,2% dalla Pubblica Amministrazione. Solo poco più del 10% degli intervistati ne è venuto a cono-



senza attraverso tv, radio e giornali. "I piccoli rifiuti elettronici sono quelli che più facilmente sfuggono ad una corretta catena di raccolta-recupero-riciclo", spiega Marco Pagani, vicepresidente di Ecolight, altro importante consorzio per la gestione dei **Raee**, delle Pile e degli Accumulatori. "Se è vero, infatti, che la raccolta degli R4 - i piccoli elettrodomestici e l'elettronica di consumo - è cresciuta del 43% nell'ultimo quinquennio, resta il fatto che solamente poco più di un quinto tra cellulari, frullatori e telecomandi rotti segue un corretto iter".

La nota positiva è che tra quanti già conoscono il servizio e lo hanno sperimentato, oltre due terzi (68,6%) ha trovato rapidamente un negozio più grande di 400 mq per consegnare il proprio **RAEE** e ha usufruito del servizio senza problemi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal report **Ecodom** emerge che soltanto il 27,1% degli intervistati sa di questa possibilità e che il 67,1% di loro non l'ha mai potuta sperimentare direttamente

